



Gruppo di lavoro
per la Convenzione
sui diritti dell'Infanzia
e dell'Adolescenza

COMUNICATO STAMPA EMILIA -ROMAGNA

17 febbraio 2022

I dati regione per regione raccontano un Paese che non offre le medesime opportunità a tutte le persone di minore età. Presentato oggi a Bologna il Rapporto CRC “I diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia – I dati regione per regione”.

Una vera e propria “lotteria geografica” condiziona il destino e l’attuazione dei diritti dei quasi dieci milioni (9.287.462) di persone di minore età che vivono in Italia: sempre più evidenti le forti diseguaglianze sociali, economiche e culturali che caratterizzano i vari territori. Il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza (CRC) è un network attualmente composto da 100 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza ed è coordinato da Save the Children Italia. Il Gruppo CRC pubblica la seconda edizione del Rapporto “I dati regione per regione 2021”, a distanza esatta di tre anni dalla prima. La pubblicazione affianca l’analisi nazionale sviluppata nel Rapporto annuale di monitoraggio al fine di offrire una fotografia regionale attraverso una serie di indicatori e utili spunti per ulteriori approfondimenti. In particolare, l’obiettivo è quello di sensibilizzare le istituzioni pubbliche circa la necessità di una raccolta puntuale, sistematica e disaggregata di informazioni necessarie a programmare interventi efficaci e sostenibili per bambini, adolescenti e le loro famiglie. Inoltre, è nostra intenzione favorire il dialogo tra i territori, fornendo utili materiali di confronto, anche attraverso l’organizzazione degli incontri regionali che si stanno svolgendo in queste settimane.

La pubblicazione è organizzata in 20 schede regionali che offrono dati sintetici e comparabili relativi alle aree tematiche individuate. Partendo dai contenuti dei rapporti annuali di monitoraggio, sono stati individuati **sette raggruppamenti tematici**. Per ognuno di essi è stato individuato un set di indicatori che, seppur limitato, anche in considerazione della difficoltà di reperire dati disaggregati per la fascia 0-17 anni a livello regionale, possa rappresentare la condizione dell’infanzia nei diversi territori per le specifiche aree tematiche. La raccolta degli indicatori, per un totale di 164 indicatori, è stata resa possibile anche grazie al supporto di numerosi soggetti istituzionali e non solo, che hanno fornito una serie di dati disaggregati su base regionali ai fini della pubblicazione. In particolare, sono presenti nel Rapporto alcuni dati inediti, forniti da vari enti appositamente ai fini della stesura dello stesso: tra questi, ad esempio, i dati sulle *persone di minore età a rischio povertà o esclusione*, sulla *povertà abitativa*, sulle *attività culturali*, lo *sport* e la *povertà alimentare*, i dati relativi alla *scuola dell’infanzia* e alla *sicurezza nelle scuole*, i dati sui *minorenni vittime di abusi*.

Se ne riporta di seguito una sintesi rispetto a quelli più significativi per la Regione Emilia-Romagna.

1. Dati demografici

In Emilia-Romagna le persone di minore sono 686.934, il 15,5% della popolazione totale della regione, in linea quindi con la media nazionale del 15,7%, trend che si conferma in diminuzione rispetto al precedente Rapporto.

Il tasso di natalità (per mille abitanti) è di 6,7, leggermente inferiore rispetto alla media nazionale del 6,8.

Le famiglie con 5 o più componenti si confermano 4,2 su 100, dato inferiore rispetto alla media italiana di 5,2, mentre i nuclei monogenitoriali sono il 16,3% , anche in questo caso inferiore di 1,2 punti rispetto alla media italiana.

2. Risorse dedicate all'infanzia e all'adolescenza

In questa edizione è stata aggiunta un'area sulle **risorse dedicate all'infanzia e all'adolescenza** che ripropone l'analisi realizzata dal Gruppo CRC e pubblicata a maggio 2021 nel Dossier Risorse Infanzia. Nella consapevolezza che si tratta di dati limitati, che forniscono solo una fotografia parziale, è stato ritenuto importante dare visibilità all'allocatione di adeguate risorse all'infanzia e all'adolescenza in quanto ha un'importanza enorme nel garantire a tutti i bambini e a tutti gli adolescenti l'effettiva attuazione dei diritti.

3. Povertà materiale ed educativa

Oltre ai dati sulla povertà economica, in questo rapporto sono stati aggiunti nuovi indicatori che consentono una visione più completa del fenomeno della povertà minorile, che è multidimensionale e non può non tenere conto anche della povertà educativa.

In Emilia-Romagna la percentuale dei **minori in povertà relativa** è del 15,9%, che risulta più bassa rispetto alla media nazionale (20,4%), ma con una tendenza decisamente in aumento rispetto alla prima edizione del 2018 in cui era 10,4%, e più alta rispetto, ad esempio, alle vicine Veneto (13,1) e Toscana (15).

Significativo anche il dato sulla **povertà abitativa**: in Emilia-Romagna il 18,6% di minori vivono in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali (contro una media nazionale 12,8%).

I bambini e i ragazzi di 6-17 anni che nel tempo libero hanno **l'abitudine alla lettura di libri** sono il 65,8%, quota che supera di 13,9 punti la media nazionale.

La percentuale di bambini e ragazzi che **nel tempo libero, praticano sport** è del 63,9%, quota superiore di 4,1 punti rispetto alla media nazionale.

Rispetto **alla povertà educativa digitale**, la percentuale di minori che non utilizzano Internet è del 9,9%, inferiore di 5,8 punti rispetto alla media nazionale, mentre la percentuale di famiglie che dispongono di accesso internet da casa è più alta di 5,1 punti rispetto alla media nazionale (84,1 contro 79 in Italia).

4. Ambiente familiare e misure alternative

Il tasso di affidamenti familiari è di 1,7 ogni mille residenti, rispetto alla media italiana di 1,5. Mentre il tasso dei **minorenni nei servizi residenziali** è più basso di 0,3 rispetto alla media nazionale (1 in Emilia-Romagna contro 1,3 in Italia), di cui il 66,4%, sono adolescenti (15-17anni) rispetto ad una media nazionale del 54,3%; la durata dell'accoglienza nel 58,5% dei casi risulta inferiore ad un anno (media nazionale 45,6%), e superiore ai 4 anni per il 7,4% dei bambini contro una media nazionale dell'11,6%; i bambini e adolescenti di origine straniera sono il 75,2% una percentuale di 20,3 punti superiore alla media nazionale.

Le dichiarazioni di adottabilità delle persone di minore età per adozione nazionale sono state 66 in Emilia-Romagna (1.237 il totale nazionale), mentre nello stesso anno sono state 421 le domande di disponibilità all'adozione nazionale.

Infine, rispetto alle **persone di minore età con un genitore detenuto**, in 8 istituti penali dei 10 è presente una ludoteca, e la percentuale di colloqui con minori sul totale dei colloqui è del 23,1% superiore rispetto alla media nazionale del 20,4%.

5. Educazione, gioco e attività culturali

Il numero di posti nei **servizi socioeducativi per la prima infanzia** per 100 bambini di 0-2 anni è più alto rispetto alla media italiana (in Emilia-Romagna di 40,1, contro una media italiana di 26,9), collocando la Regione tra quelle più virtuose.

La spesa media per utente pagata dai Comuni è di 6.734,8 euro, superiore di 579,2 euro rispetto alla media nazionale; ed anche la quota pagata dagli utenti è superiore alla media nazionale (1.737,6 euro in Emilia-Romagna, rispetto ai 1419,4 della media nazionale).

Tra i **bambini iscritti alla scuola dell'infanzia**, il 67,33% è iscritto alla scuola pubblica e il 32,67% alla scuola privata. Gli anticipatori sono solo l'1,96%, contro una media nazionale di 4,21%.

La percentuale di **alunni della scuola primaria** che usufruiscono del servizio mensa è del 76,02%, superiore di ben 19,7 punti rispetto alla media nazionale. La percentuale di classi senza tempo pieno è del 51,04%, inferiore quindi rispetto alla media nazionale del 70,47%.

Uno specifico approfondimento del Rapporto riguarda il **diritto all'istruzione per gli alunni con disabilità e per gli alunni stranieri**, nella consapevolezza che l'opportunità di frequentare ambienti educativi inclusivi faccia la differenza nei processi di integrazione. Nelle scuole statali della regione sono presenti 19.235 alunni con disabilità, mentre la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana presenti sul totale degli ordini è del 16,4%.

Infine, la percentuale di edifici in cui è presente il **certificato di agibilità** è del 51,4%, superiore alla media italiana del 39%.

6. Salute e servizi di base

Il tasso di mortalità infantile in Emilia-Romagna è del 2,31‰ (media nazionale 2,88‰) e la percentuale parti cesarei sul totale dei parti è del 24,2% inferiore di 7,5 punti rispetto alla media nazionale.

La percentuale di bambini obesi e gravemente obesi è del 7,2%, quota inferiore di 2,2 punti rispetto alla media nazionale e con una tendenza in diminuzione rispetto al precedente Rapporto.

La mobilità ospedaliera interregionale è di 16,5 rispetto alla media nazionale del 9,4. I dati sulle **coperture vaccinali** per Polio, ciclo completo HPV e Covid 19 sono superiori rispetto alla media nazionale.

Infine, rispetto **all'ambiente, qualità dell'aria**, i livelli di esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico da particolato PM 2,5 superiore a 10mcg/m3 è dell'89,4%, superiore alla media nazionale dell'81,9%.

7. Protezione

In questa ultima sezione sono riportati i dati relativi ai **minorenni stranieri non accompagnati**: quelli presenti e censiti in Emilia-Romagna sono 512 (il 6,56% sul totale nazionale), trend in diminuzione rispetto al precedente rapporto regionale.

Con riferimento alle **persone di minore età in stato di detenzione o misure alternative**, nei Servizi residenziali sono presenti 103 minorenni, il 7,86% rispetto al totale nazionale, tendenza in diminuzione rispetto al precedente rapporto.

Per la prima volta quest'anno sono stati poi inseriti i dati forniti dal Ministero dell'Interno rispetto ai **minori vittime di abuso e di maltrattamento per una serie di reati**, che in mancanza di qualsiasi altra informazione relativa al fenomeno della violenza a danno di minori, abbiamo ritenuto importante includere, nella consapevolezza che forniscono solo uno sguardo parziale sul fenomeno: i reati per maltrattamento contro familiari e conviventi segnalati nel 2020 sono 1.749, l'8% del totale nazionale (21.709).

In Italia permangono ancora numerose e profonde disegualianze regionali nell'accesso e nella qualità dei servizi di salute, dei servizi educativi, e nell'incidenza della povertà, che di fatto significa che le persone di minore età hanno differenti opportunità e diritti a seconda di dove nascono e crescono. Si tratta di forte discriminazione su base regionale, che ha un forte impatto sulla vita dei bambini, e che rende indispensabile avviare una programmazione strategica in grado di investire con efficacia sull'infanzia e adolescenza". Commenta **Arianna Saulini, di Save the Children, coordinatrice del Gruppo CRC**. "Con questo lavoro le associazioni del Gruppo CRC intendono contribuire e stimolare un processo che porti ad una maggiore conoscenza e consapevolezza della condizioni dell'infanzia nei singoli territori, e conseguentemente superare le disparità che si fanno sempre più acute". In particolare aggiunge **Francesco Silipo, di Agesci** "in Emilia-Romagna occorre mantenere alta l'attenzione per garantire l'equità nell'accesso a risorse e servizi, in modo che i diritti siano assicurati a tutti i minori di età, anche a coloro che si trovano ai margini".